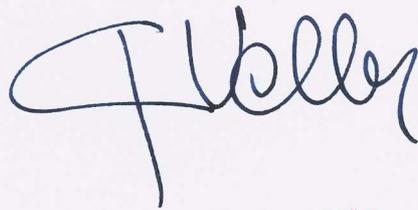


U.T.I. DELLE VALLI E DELLE DOLOMITI FRIULANE
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
FRISANCO
MEDUNO

STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLE OPERE DEL PROGETTO DI
PAESAGGIO NEI COMUNI DI TRAMONTI DI SOPRA TRAMONTI DI
SOTTO, FRISANCO E MEDUNO IN ATTUAZIONE DELLA PARTE
STRATEGICA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
CRONOPROGRAMMA
QUADRO ECONOMICO



ordine pordenone



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
pordenone

giovanni vallar
albo sezione A
numero 136
architetto

C'è un quadro di Klee che s'intitola Angelus Novus. Vi si trova un angelo che sembra in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Ha gli occhi spalancati, la bocca aperta, le ali distese. L'angelo della storia deve avere questo aspetto. Ha il viso rivolto al passato. Dove ci appare una catena di eventi, egli vede una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine e le rovescia ai suoi piedi. Egli vorrebbe ben trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto. Ma una tempesta spira dal paradiso, che si è impigliata nelle sue ali, ed è così forte che gli non può chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui al cielo. Ciò che chiamiamo il progresso, è questa tempesta.

Tesi di filosofia della storia Walter Benjamin

1 Ragioni ed obiettivi nella partecipazione al bando

Nel valutare la partecipazione al bando non si è inteso aderire come semplice opportunità per ottenere comunque un beneficio alle comunità che si sono organizzate attorno alla val Meduna/Colvera quanto piuttosto cogliere l'occasione per ripensare la storia della comunità e di concerto dei luoghi in cui essa si è sviluppata

Il bando quindi come occasione di lettura del paesaggio quale sistema complesso in cui interagiscono ecosistemi naturali, azioni umane e modo di organizzare lo spazio.

In esso infatti si rispecchia la cultura che lo ha creato, luogo in cui individui e società recitano la loro parte, le loro storie e si comportano come attori che trasformano l'ambiente di una vita ma altresì come spettatori che colgono il senso del loro operare diventando così consapevoli di una memoria collettiva dove l'uomo e la sua opera sono in rapporto diretto con gli elementi naturali e con essi si fondono.

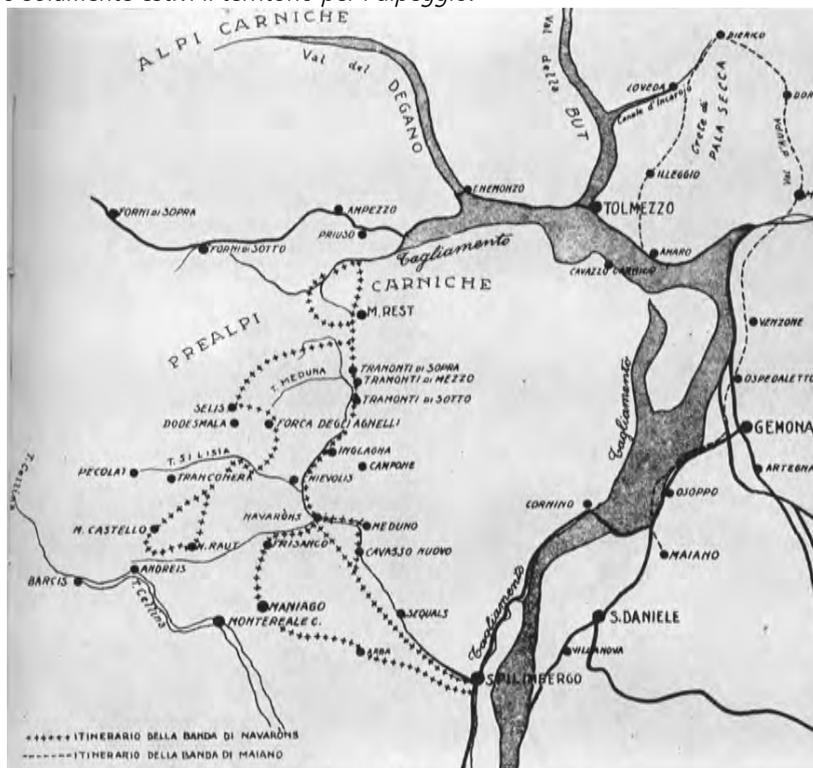
In questo senso quindi il presente elaborato di partecipazione (quattro comuni partecipi di cui tre già associati in passaggio all'UTI: Tamonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Frisanco, con l'aggiunta di Meduno naturale porta di ingresso all'area) assume come elemento direttore la comprensione dei profondi legami intercorsi tra uomo e territorio negli ultimi centocinquanta anni e cerca di ricostruire le relazioni che hanno fatto arrivare fino a noi questi tasselli di storia.

La costruzione del territorio quale oggi essi ci è pervenuto può essere letta dunque come successione di fatti quale la costruzione dell'insediamento e delle modifiche che sul paesaggio tale insediamento ha portato ma anche gli interventi di rottura come la costruzione dei bacini idroelettrici infine l'abbandono e la perdita della comunità rurale.

Tutte queste fasi hanno lasciato tracce nel territorio ed è appunto a queste tracce che il progetto fa riferimento a partire dalla riappropriazione della storia delle comunità quale elemento fondativo di una fitta rete di centri e frazioni (molte oggi da tempo abbandonate come le Tranconere e i Plans in val Selisia, Frasseneit in val Meduna)

Vi è una mappa che ben recita la presenza delle comunità e la sua fitta rete di relazioni nelle alti valli e convali del Meduna. Essa altro non è che il percorso dei patrioti garibaldini di Andreuzzi che partono da Navarons e nel loro sottrarsi agli austriaci trovano ospitalità soccorso e guida dalle genti che ivi vivevano tanto da darne memoria del percorso sul labaro della società operaia di Chievolis e che qui riproponiamo da una pubblicazione del 1936.

Il tragitto dei moti risorgimentali del 1863 come mappa delle relazioni gli insediamenti abitati stabili o solamente estivi il territorio per l'alpeggio.



da: G.Cassi, *Un pugno di eroi contro un impero* (Modena 1932)

Vi si coglie la testimonianza della profonda presenza dell'uomo su tutto il territorio e del suo incessante operare e nella trasformazione dell'ambiente naturale e nella costruzione di manufatti per se stesso e per gli animali. Un costruire mirabile, che oggi si presenta con gravi indici di abbandono e defunalizzazione, ma non per questo perde valore tanto che quelle costruzioni, spesso ormai quasi ruderi, pur sempre "sembra che stiano lì come se non fossero state create dalla mano dell'uomo. Come se fossero uscite dall'officina di Dio, come i monti e gli alberi, le nuvole e il cielo azzurro. E tutto respira bellezza e pace". (A. Loos)

2 LO STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLE OPERE DEL PROGETTO DI PAESAGGIO IN ATTUAZIONE DELLA PARTE STRATEGICA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

Intervenire sul paesaggio significa costruire uno schema direttore a incominciare opere di rammendo affinché si possa in una qualche maniera riconoscere la propria identità curandone i segni e conservandone la memoria.

In questo senso, a partire da quanto già c'è e all'interno di un quadro di coerenza, si è pensato un intervento composto da rammendi capaci di al tempo di dare accessibilità al territorio a come elemento di connessione ma anche di conoscenza, valorizzare il conteso naturale e selvatico, ridare valore e non solo quale reperto, al patrimonio rurale sparso accettare l'invasione dei bacini idrici acquisendoli come risorsa ma al contempo testimoniare la terribile cesura che essi hanno portato.

In questo senso raccogliamo il dettato del bando assumendone i relativi capitoli delle reti fermo restando che esse non sono ne possono essere intese come elementi separati da usarsi nel nostro operare ma piuttosto strumenti di aiuto.

2.1 GLI INTERVENTI SULLA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA

Il progetto mobilità lenta trova riferimento nella rete esistente ancorché la stessa sia frammentata, disorganica e, nella sentieristica, spesso lontana da tratturi storici che in molti casi risultano desueti e quasi sconosciuti

Questa rete invece potrebbe rivestire una importanza fondamentale per lo straordinario isolamento dei luoghi non facilmente rincontrabile in altri luoghi ma nel contempo abbisogna di razionalità di accesso alla più vasta rete regionale, punti di interscambio tra mezzi diversi e circuiti di frequentazione ad anello tali da permettere l'immissione nello stesso da punti diversi.

Su questi assunti il quadro gerarchico pensato oltre a garantire posti attrezzati per auto/bici deve potenziarsi introducendo anche lo scambio bici/treno garantito ottimamente dalla stazione ferroviaria di Meduno sulla linea di prossima riattivazione Sacile/Gemona .

A partire dal caposaldo di Meduno il progetto individua per tipo di mobilità:

- a l'intervento sulla stazione di Meduno con cartellonistica e luogo attrezzato per lo scambio bici/treno
- b Interventi sul sistema ciclopedonale in un'ottica di interconnettività tra le valli prefissando come prioritari i rammendi tra le strutture esistenti:
 - b1 l'anello dei tre laghi
percorribile da Redona, tramonti, pradis, Frasseneit, lago Ciul con variante Selis e ritorno, gallerie per il lago Selva, Staliros, Staligial, Quel Bareit, variante Chirzuvela, Chievolis, Tamarat, Faidona e di nuovo Redona. La maggior parte dei tratti è già percorribile, si sta lavorando per la tratta Tramonti Frasseneit ma resta la cesura Frasseneit Ciul. Il progetto individua questo tratto come prioritario per la chiusura dell'anello.
 - b2 la ciclabile della Clautana
permetterà la connessione della val Silisia con Claut . Strada storica costruita dagli alpini nel 1908 e percorsa da Rommel nell'inizio del 1917. Necessita per la sua percorrenza in sicurezza di riatti e rammendi
- c gli Interventi sulla sentieristica
Si prevede di intervenire sul sentiero sottomonte
- d sulla viabilità panoramica la passeggiata Redona/Peccol quale maniera di valorizzare ed interconnettere le attività di ricettività esistenti in relazione al lago ed ai relitti che dal lago emergono nei momenti in cui l'invaso si abbassa e il rapporto tra tessuto edificato e lago oggi interrotto dalla SS 552-

Le aree necessarie saranno cedute o poste in uso gratuitamente dalla Edison SPA proprietaria degli invasi idroelettrici.

2.2 GLI INTERVENTI SULLA RETE DEI BENI CULTURALI

Come si è visto già il sistema di accessibilità è pensato anche per la valorizzazione dell'architettura spontanea costituita dalla rete dei borghi ma ciò non pare bastevole se questa non entrerà come fattore di utilizzo e non solo di contemplazione.

E' necessario per questo dare una connotazione all'intero ambito vasto predisponendo i mezzi per la sua reale conoscenza come elemento indispensabile per un nuovo riuso compatibile ecologicamente e capace di dare risposta ai visitatori ed ai consapevolezza ai residenti.

L'inizio di questo racconto può partire proprio dal recupero dei relitti e dalle cesure che la costruzione dei grandi bacini idroelettrici costruite tra gli inizi degli anni 50 e la fine degli anni 60 hanno

Il fenomeno idroelettrico, comune a buona parte dei territori montani d'Italia di quelle evidenti trasformazioni generate dalle dighe e dai relativi invasi, ha comportato anche un riassetto delle viabilità con la costruzione di nuove strade in sostituzione di quelle inondate dell'invaso, ponti gallerie e opere d'arte varie il contestuale abbandono o distruzione di interi villaggi. (1)

L'occasione del bando ci permette di proporre due interventi sul lago più a valle costituiti dalla relazione istituibile tra il sito della vecchia Redona e la nuova Redona e come lettura dei fatti e ripristino del rapporto tra abitato e lago interrotto dalla strada statale e l'altro sulla provinciale per Chievolis come riuso dei manufatti abbandonati nella costruzione della viabilità. Gli interventi saranno chiamati i rammendi di Redona.

2.2.1 rammendo sulla frazione di Redona

Il vecchio villaggio di Redona sorgeva immediatamente sulla piana sottostante la strada statale 552, e contrariamente agli altri villaggi completamente demolita forse proprio in quanto la sommità dei suoi fabbricati rimaneva per buona parte sopra il livello di massimo invaso. L'operazione culturale che si propone sarà quella di far riemergere i segni fondativi del villaggio che potranno restare visibili anche con la quota di massimo invaso dando vita in tal modo ad un racconto visivo e dal vero sulle trasformazioni e sulla storia del luogo. Per fare ciò sarà necessario costruire un luogo di per sé molto semplice ma capace da garantire accessibilità al lago, costituire inizio della passeggiata verso Pecol e nel contempo dare la sensazione di un luogo accogliente e aperto alla natura e al paesaggio quasi un luogo spirituale in cui si possa godersi le distese apparentemente infinite del mondo alpino

Le aree necessarie saranno cedute o poste in uso gratuitamente dalla Edison SPA proprietaria degli invasi idroelettrici.

2.2.2 il rammendo sulla statale

Il secondo rammendo è dato dal relitto stradale frutto di ammodernamenti eseguiti senza curarsi dell'impatto ambientale.

Si tratta di un luogo ora abbandonato ma di grande bellezza, e non solo per la presenza di una notevole cascata naturale, ma per il suo confrontarsi con il lago e con la dirimpettaia frazione di Redona. Il luogo è costituito dalla galleria dimessa e murata,

(1) Esiste un vasto catalogo di ciò che ha portato ad un turismo specifico per la visita dei resti che emergono dalle acque quando queste si abbassano. Sul lago di Redona vi è l'abitato di Pecol, la cui foto compare nella contro copertina delle schede del PPR, ma anche il vecchio mulino posto fronte all'abitato omonimo e i pochi resti della distrutta Redona vecchia che ancora notano nella piana sottostante la nuova. Sul lago di Selva vi è tutta l'alta val Silisia che periodicamente riemerge dalle acque con le case di Sisilan, Starluban e la Stua, in quello del Ciul è l'arroco di Selis che ancora vigile all'incontro tra il cal grande e quello piccolo.

dal ponte in c.a. ad arco e dalla massiccia presenza di uno spuntone roccioso a picco sul lago quale residuo delle seconda a galleria distrutta per l'allargamento della strada.

Il recupero ,prettamente culturale, assume questi segni per elevarli a valore di testimonianza per raccontare quello che siamo e siamo stati: un viaggio nel tempo e nello spazio. Il riuso della galleria a modulo espositivo e luogo di deposito della memoria dei luoghi non sarà però un'attrezzatura museale, infatti al contrario di un museo, non mirerà a catturare il pubblico all'interno di una mostra, ma, paradossalmente, a invitare i visitatori a uscire e scoprire l'intero sito e i dintorni.

Il ponte di accesso e i sedimi stradali abbandonati permetteranno di raggiungere la galleria stessa e nel contempo godere della vista sulla cascata, a mentre il relitto roccioso consentirà, analogamente al punto previsto nella dirimpettaia Redona, la costruzione di un logo di meditazione e contemplazione dei luoghi.

3 LA RETE ECOLOGICA COME COLLANTE E CONTROLLO DEL PROGETTO

La sponda sud-orientale del Lago di Redona, dove è prevista la passeggiata Redona/Peccol, è caratterizzata da superfici boscate a copertura tendenzialmente rada dove localmente si assiste ad una espansione delle superfici caratterizzate da neocolonizzazioni su prati e terrazzamenti.

Inoltre la passeggiata Redona- Racli -Faidona esistente fa parte della Direttrice di Connettività fra le aree core "Dolomiti Friulane" e "Monte Ciaurlec e Forra del Torrente Cosa" così come previsto all'interno della Scheda della Rete Ecologica per l'Ambito AP3 "Alte Valli Occidentali".

Questo tratto caratterizzato da superfici boschive vede rappresentare i corridoi ecologici per le specie target delle core area dalle aree a vegetazione rada e dalle ghiaie presenti lungo il corso del torrente Silisia e del Chiarzo e sulle sponde del lago di Redona.

Lungo questa direttrice sono presenti limitate superfici prative, che necessitano di manutenzione, nei pressi degli abitati di Selva e di Faidona, lungo le coste orientali del lago di Radona e in prossimità delle stalle Lovere.

Il presente progetto prevede il taglio delle superfici arboreo-arbustivo di neocolonizzazione localizzate nei suddetti punti ovvero:

- nei pressi degli abitati di Selva e di Faidona
- lungo le coste orientali del lago di Radona
- in prossimità delle stalle Lovere

al fine di rafforzare la connettività degli ambienti aperti secondari nella matrice forestale, a partire dalle aree in cui la vegetazione arbustiva e boschiva risulta in evoluzione in coerenza con uno degli obiettivi di qualità per la Rete Ecologica per l'Ambito AP3 riguardante i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui di cui questo tratto di territorio fa parte.

Stesso taglio di vegetazione di neocolonizzazione è poi previsto anche localizzate nei pressi dei borghi abbandonati di Plans e Tronconere sulla Direttrice della Val Silisia e in località Frassaneit sulla Direttrice del Torrente Meduna.

In generale poi tutti gli interventi sulla rete sentieristica ed anche quelli inerenti le passeggiate panoramiche Redona - Pecol e Redona- Racli - Faidona, previste all'interno del progetto, attraverso l'apertura di varchi nella vegetazione secondaria (neocolonizzazione) ed anche attraverso il sacrificio di esigue porzioni di tessuto forestale, assicureranno il mantenimento e/o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla Mobilità Lenta al fine di valorizzazione dei punti panoramici esistenti e/o il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.

La fruizione dei diversi paesaggi inoltre verrà incentivata attraverso l'apposizione di cartellonistica lungo i sentieri.

La realizzazione della viabilità ciclopedonale di chiusura dell'Anello dei 3 laghi contribuisce inoltre in maniera decisiva all'implementazione della stessa fruizione paesaggistica dell'ambito completando e connettendo gli altri segmenti esistenti della Rete di Mobilità Lenta.

Il PPR, la Scheda di Ambito AP3 "Alti valli Occidentali" e gli Indicatori di Piano per l'Ambito AP3 sono stati analizzati per fare emergere obiettivi generali e specifici, mettendo questi a confronto con quelli del progetto proposto. . La legenda di corrispondenza tra gli elementi e l'identificazione grafica scelta risulta la seguente:

LEGENDA	
C	<p>Obiettivi/Azioni COERENTI coerenza tra due obiettivi/azioni interpretata come esistenza di correlazione dirette, intrinseche ed attinenti tra gli obiettivi/azioni, possibilità di implementazione reciproca dell'obiettivo/azione;</p>
CP	<p>Obiettivi/Azioni COERENTI PARZIALMENTE coerenza tra due obiettivi/azioni intesa come relazione parziale o indiretta tra gli obiettivi/azioni, quindi possibilità di attinenza parziale e di non correlabilità</p>
NC	<p>Obiettivi/Azioni NON COERENTI incoerenza tra gli obiettivi/azioni intesa come contraddizione e/o conflitto di previsione o finalità</p>
-	<p>Obiettivi/Azioni NON CORRELABILI Assenza di correlazione tra obiettivi/azioni che tuttavia non si pongono in conflitto o contraddizione uno con l'altro</p>

Obiettivi Qualità Rete ECOLOGICA	Obiettivi per i tessuti connettivi forestali con ambienti aperti discontinui				
	Conservazione della massima biodiversità e presenza di ambienti aperti.	Ripristino degli ambienti aperti secondari a partire dalla boscaglia di neoformazione.	Rafforzamento della connettività degli ambienti aperti secondari, a partire dalle aree a vegetazione arbustiva e boschiva è in evoluzione	Mantenimento del sistema di malghe e casere in quota.	Ripristino della connettività ecologica dei corsi d'acqua garantendo il continuum ecologico rispetto a sbarramenti e derivazioni
Azioni di Progetto					
Taglio delle superfici arboreo-arbustivo di neocolonizzazione localizzate nei pressi degli abitati di Selva e di Faidona lungo le coste orientali del lago di Radona in prossimità delle stalle Lovere.	C	C	C	-	-
Taglio delle superfici arboreo-arbustivo di neocolonizzazione localizzate nei pressi dei borghi abbandonati di Plans e Tronconere sulla Direttrice della Val Silisia e in località Frassaneit sulla Direttrice del Torrente Meduna.	C	C	C	-	-

Obiettivi Qualità Rete dei BENI CULTURALI	Obiettivi generali per l'Ambito AP 3 – PARTE 1				
	Riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità	Riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito ed in particolare la rete delle pievi storiche, delle strutture fortificate e dei segni della devozione popolare	Perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo	Gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali/montani, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione	Gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici, quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio;
Azioni di Progetto					
Riuso della galleria della vecchia strada come momento espositivo capace di raccontare la storia dei luoghi circostanti attraverso pannelli grafici, fotografie, un modello in scala della valle.	C	CP	C	CP	C
Intervento sulla stazione di Meduno con cartellonistica e luogo attrezzato per lo scambio bici/treno	C	CP	-	-	-
Tragitto ciclabile Selva/Tramonti che permetterà la connessione a Tramonti attraverso l'alta valle Meduna valorizzando il sistema dei borghi abbandonati di Selis/Valcurta /Siaccia/Poslovet e Frasseneit	C	C	-	C	C
Passeggiata Redona/Peccol quale maniera di valorizzare ed interconnettere le attività di ricettività esistenti in relazione al lago ed ai relitti che dal lago emergono nei momenti in cui l'invaso si abbassa e il rapporto tra tessuto edificato e lago oggi interrotto dalla SS 552	C	C	-	C	C
Passeggiata Redona /Racli Faidona costituita dalla strada provinciale 54 dove il progetto prevede il recupero dei relitti	C	C	-	C	C

Obiettivi	Obiettivi generali per l'Ambito AP 3 - PARTE 2
-----------	--

Obiettivi	Obiettivi generali per l'Ambito AP 3 - PARTE 2			
	Assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato, anche nel rispetto delle diversità locali	Conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali anche in considerazione dell'elevata panoramicità dei luoghi	Perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico,	Recuperare, e valorizzare i manufatti legati alla storia militare locale e luoghi di rispetto, le memorie e i percorsi della Grande Guerra e della II Guerra Mondiale;
Azioni di Progetto				
Riuso della galleria della vecchia strada come momento espositivo capace di raccontare la storia dei luoghi circostanti attraverso pannelli grafici, fotografie, un modello in scala della valle.	C	C	CP	C
Intervento sulla stazione di Meduno con cartellonistica e luogo attrezzato per lo scambio bici/treno	C	-	-	-
Tragitto ciclabile Selva/Tramonti che permetterà la connessione a Tramonti attraverso l'alta valle Meduna valorizzando il sistema dei borghi abbandonati di Selis/Valcurta /Siaccia/Poslovet e Frasseneit	C	C	C	C
Passeggiata Redona/Peccol quale maniera di valorizzare ed interconnettere le attività di ricettività esistenti in relazione al lago ed ai relitti che dal lago emergono nei momenti in cui l'invaso si abbassa e il rapporto tra tessuto edificato e lago oggi interrotto dalla SS 552	C	C	C	-
Passeggiata Redona /Racli Faidona costituita dalla strada				

Obiettivi	Obiettivi generali per l'Ambito AP 3
-----------	--------------------------------------

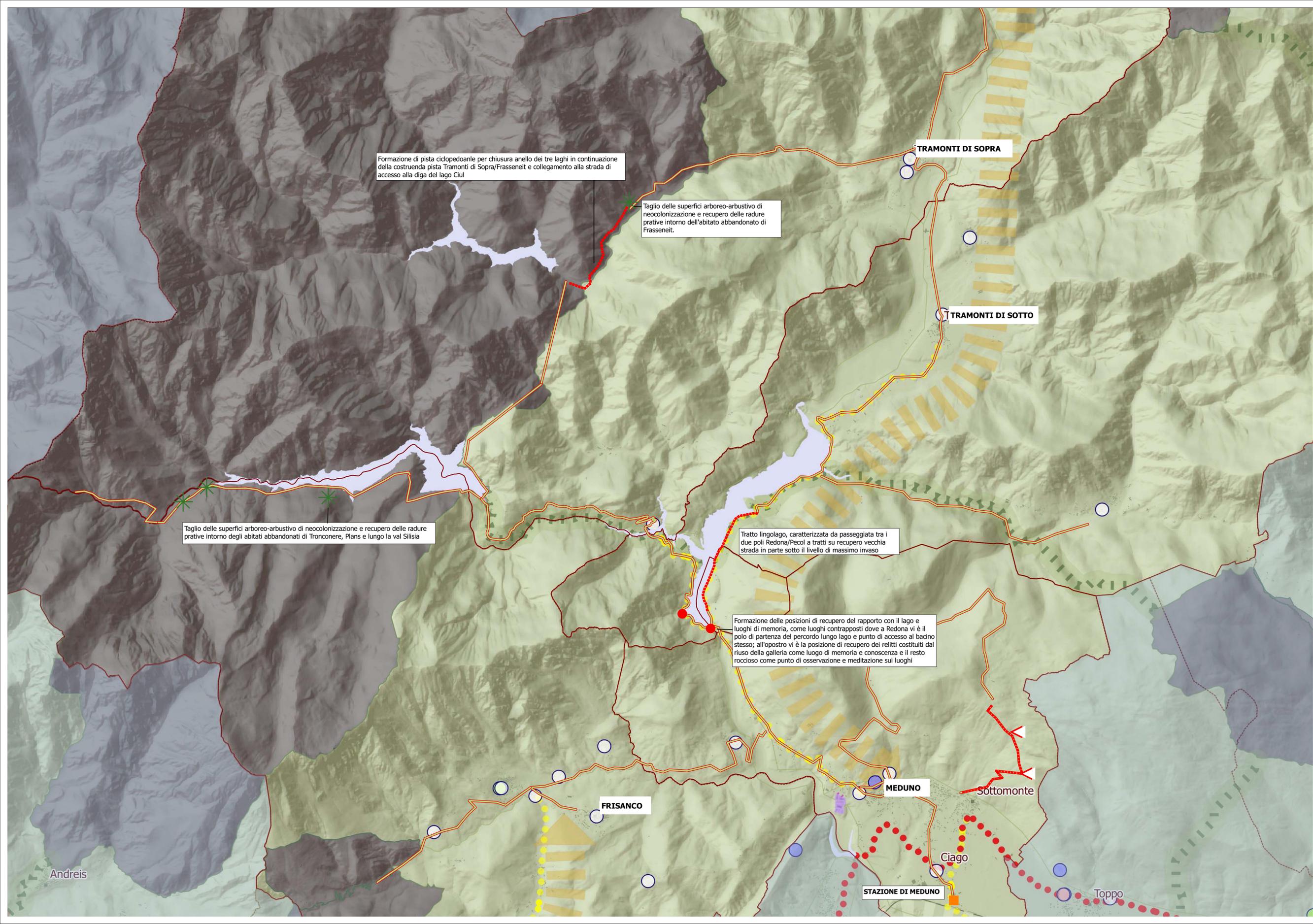
Obiettivi	Obiettivi generali per l'Ambito AP 3	
	Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori	Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (siepi, filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.
Azioni di Progetto		
Intervento sulla stazione di Meduno con cartellonistica e luogo attrezzato per lo scambio bici/treno	CP	-
Tragitto ciclabile Selva/Tramonti che permetterà la connessione a Tramonti attraverso l'alta valle Meduna valorizzando il sistema dei borghi abbandonati di Selis/Valcurta /Siaccia/Poslovet e Frasseneit	C	C
Interventi sulla sentieristica	C	C
Passeggiata Redona/Peccol quale maniera di valorizzare ed interconnettere le attività di ricettività esistenti in relazione al lago ed ai relitti che dal lago emergono nei momenti in cui l'invaso si abbassa e il rapporto tra tessuto edificato e lago oggi interrotto dalla SS 552	CP	C
Passeggiata Redona /Racli Faidona costituita dalla strada provinciale 54 dove	CP	CP

U.T.I. DELLE VALLI E DELLE DOLOMITI FRIULANE
 TRAMONTI DI SOPRA
 TRAMONTI DI SOPRA
 TRAMONTI DI SOPRA
 FRISANCO
 MEDUNO

STUDIO DI FATTIBILITÀ DELLE OPERE DEL PROGETTO DI PAESAGGIO NEI COMUNI DI TRAMONTI DI SOPRA TRAMONTI DI SOPRA, FRISANCO E MEDUNO IN ATTUAZIONE DELLA PARTE STRATEGICA DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.

PLANIMETRIA GENERALE INTERVENTI SU
 ESTRATTO P.P.R. PARTE STRATEGICA

UFFICI TECNICI DEI COMUNI DI TRAMONTI DI SOPRA, TRAMONTI DI SOPRA, FRISANCO E MEDUNO CON LA COLLABORAZIONE DI GIOVANNI VALLAR ARCHITETTO - MARINO PAVONI URBANISTA MICHELE PICCOTTINI



Formazione di pista ciclopedonale per chiusura anello dei tre laghi in continuazione della costruenda pista Tramonti di Sopra/Frasseneit e collegamento alla strada di accesso alla diga del lago Ciul

Taglio delle superfici arboreo-arbustivo di neocolonizzazione e recupero delle radure prative intorno dell'abitato abbandonato di Frasseneit.

Taglio delle superfici arboreo-arbustivo di neocolonizzazione e recupero delle radure prative intorno degli abitati abbandonati di Tronconere, Plans e lungo la val Silisia

Tratto lingolago, caratterizzata da passeggiata tra i due poli Redona/Pecol a tratti su recupero vecchia strada in parte sotto il livello di massimo invaso

Formazione delle posizioni di recupero del rapporto con il lago e luoghi di memoria, come luoghi contrapposti dove a Redona vi è il polo di partenza del percorso lungo lago e punto di accesso al bacino stesso; all'opostro vi è la posizione di recupero dei relitti costituiti dal riuso della galleria come luogo di memoria e conoscenza e il resto roccioso come punto di osservazione e meditazione sui luoghi

Legenda

- Rete locale primaria mobilità lenta
- - - - Interventi di completamento e miglioramento della mobilità lenta e delle connessioni
- ★ Recupero aree prative intorno abitati abbandonati e rafforzamento connessioni ecologiche
- Postazioni recupero rapporto con il lago
- ◀ Visualii panoramiche da migliorare e attrezzare
- stazione di Meduno

Rete Beni Culturali

Ricognizione dei Beni immobili di Valore culturale

- Archeologia rurale e industriale
- Architettura fortificata
- Siti spirituali
- Ville venete e dimore storiche
- Cente e cortine

Polo Poli di alto valore simbolico

Immobili interesse storico-artistico e architettonico Parte II d.lgs 42-2004

- Provvedimento di tutela
- Ulteriori contesti

Area archeologiche

- Area interesse Archeologico

Rete Ecologica

Ecotopi – Tipo funzione

- Core
- Direttici Connettività

Rete Mobilità Lenta

- Viabilità Lenta - ciclovie
- Viabilità Lenta - cammini
- Viabilità Lenta - percorsi panoramici

Punti notevoli strategia mobilità lenta

- Realizzare percorsi di fruizione invernale

Linee notevoli strategie mobilità lenta

- Valorizzare-realizzare percorsi di fruizione delle valli laterali
- Ripristino-valorizzazione delle Ferrovie dismesse in chiave di turismo slow
- Realizzare collegamenti intermodali bici-bus transregionali